

Modena2000

Ateneo

Prevenire la violenza in rete: il 29 settembre si presenta il Report di un progetto di Officina informatica CRID e Comune di Modena

Le attività sono state realizzate con il supporto dell'Officina informatica "Diritto, Etica, Tecnologie" istituita presso il CRID e con il patrocinio della "Rete nazionale per il contrasto ai discorsi e ai fenomeni d'odio" (<https://www.retecontrolodio.org/>), a cui il CRID aderisce sin dalla sua prima costituzione. Le attività hanno coinvolto non solo studenti e studentesse di alcuni istituti d'istruzione del territorio modenese, ma anche persone adulte, per un totale di 250 partecipanti. Si tratta di un campione significativo che consente poi di rendere replicabili le esperienze e le iniziative anche in altri contesti e con riferimento a vari altri ambiti formativi. Le tematiche trattate e discusse in vari contesti con i ragazzi e le ragazze, ma anche con esponenti di associazioni e cittadinanza, sono state i discorsi d'odio, il bullismo e il cyberbullismo, l'adescamento di minori in rete, la circolazione di materiale illegale e la privacy, con un approccio concreto e facendo ricorso anche ad alcuni dati emersi da ricerche nazionali e internazionali. A tutti i partecipanti ai percorsi è stato sottoposto un questionario anonimo sulle tematiche oggetto di indagine, costituito sia da domande a risposta multipla sia da domande aperte. Dalla elaborazione del questionario è emerso che le giovani generazioni utilizzano per diverse ore al giorno i social-network, a cui accedono perlopiù mediante telefono cellulare. Gli intervistati hanno dichiarato di essere a conoscenza di episodi violenti commessi in rete in danno di adolescenti molto spesso e in danno di disabili e anziani talvolta. Le azioni descritte spaziano dai commenti violenti e ingiuriosi (spesso legati all'aspetto fisico: c.d. body shaming) al cyberbullismo e al revenge porn. In qualche caso, è stata citata l'istigazione al suicidio (attraverso un "gioco" denominato blu whale). Il quadro si palesa assai preoccupante e pertanto bisognoso di intervento, anche nell'ottica di prevenzione. A partire dalle riflessioni suscitate dagli incontri organizzati e dagli esiti dei questionari, è stato redatto un Report contenente proposte concretamente attuabili per scongiurare la realizzazione, da parte delle giovani generazioni, di condotte violente in e attraverso la rete. Il Report è stato curato dal Dr. Massimo Gelardi e dal Dr. Cesare Trabace, con la collaborazione della Prof.ssa Barbara G. Bello, del Prof. Federico Oliveri e della Dott.ssa Benedetta Rossi e con la supervisione scientifica del Prof. Thomas Casadei, direttore del CRID. Sono stati altresì creati contenuti video aventi ad oggetto gli aspetti maggiormente bisognosi di approfondimento e supporto formativo nonché alcune linee guida per il contrasto e la prevenzione dell'odio on-line. Gli esiti della ricerca condotta dal CRID saranno presentati il 29 settembre 2023, alle ore 9:00, presso l'Aula S del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (Via San Geminiano, 3, Modena), nell'ambito di un incontro che vedrà la partecipazione di alcuni studenti e studentesse delle scuole del territorio



Le attività sono state realizzate con il supporto dell'Officina informatica "Diritto, Etica, Tecnologie" istituita presso il CRID e con il patrocinio della "Rete nazionale per il contrasto ai discorsi e ai fenomeni d'odio" (<https://www.retecontrolodio.org/>), a cui il CRID aderisce sin dalla sua prima costituzione. Le attività hanno coinvolto non solo studenti e studentesse di alcuni istituti d'istruzione del territorio modenese, ma anche persone adulte, per un totale di 250 partecipanti. Si tratta di un campione significativo che consente poi di rendere replicabili le esperienze e le iniziative, anche in altri contesti e con riferimento a vari altri ambiti formativi. Le tematiche trattate e discusse in vari contesti con i ragazzi e le ragazze, ma anche con esponenti di associazioni e cittadinanza, sono state i discorsi d'odio, il bullismo e il cyberbullismo, l'adescamento di minori in rete, la circolazione di materiale illegale e la privacy, con un approccio concreto e facendo ricorso anche ad alcuni dati emersi da ricerche nazionali e internazionali. A tutti i partecipanti ai percorsi è stato sottoposto un questionario anonimo sulle tematiche oggetto di indagine, costituito sia da domande a risposta multipla sia da domande aperte. Dalla elaborazione del questionario è emerso che le giovani generazioni utilizzano per diverse ore al giorno i social-network, a cui accedono perlopiù mediante telefono cellulare. Gli intervistati hanno dichiarato di essere a conoscenza di episodi violenti commessi in rete in danno di adolescenti molto spesso e in danno di disabili e anziani talvolta. Le azioni descritte spaziano dai commenti violenti e ingiuriosi (spesso legati all'aspetto fisico: c.d. body shaming) al cyberbullismo e al revenge porn. In qualche caso, è stata citata l'istigazione al suicidio (attraverso un "gioco" denominato blu whale). Il quadro si palesa assai preoccupante e pertanto bisognoso di intervento, anche nell'ottica di prevenzione. A partire dalle riflessioni suscitate dagli incontri organizzati e dagli esiti dei questionari, è stato redatto un Report contenente

Modena2000

Ateneo

modenese, del mondo dell'Università, della cittadinanza e delle istituzioni e che prevederà anche la diffusione di materiale informativo e documentale sui temi della violenza e dell'odio online e del loro contrasto curato tra gli altri dalla Prof.ssa Barbara G. Bello, docente all'Università della Tuscia e corrispondente del CRID, nonché componente della "Rete nazionale per il contrasto ai discorsi e ai fenomeni d'odio. Interverranno il Dr. Andrea Bosi (Assessore Comune di Modena con delega alle Politiche per la legalità), la Professoressa Maria Cristina Santini (Delegata all'orientamento e al tutorato, Dipartimento di Giurisprudenza Unimore), il Professor Thomas Casadei (Direttore CRID, Unimore), il Dr. Cesare Trabace (Assegnista di ricerca - CRID, Unimore) e la Dott.ssa Claudia Severi (Dottoranda di ricerca - Unimore).